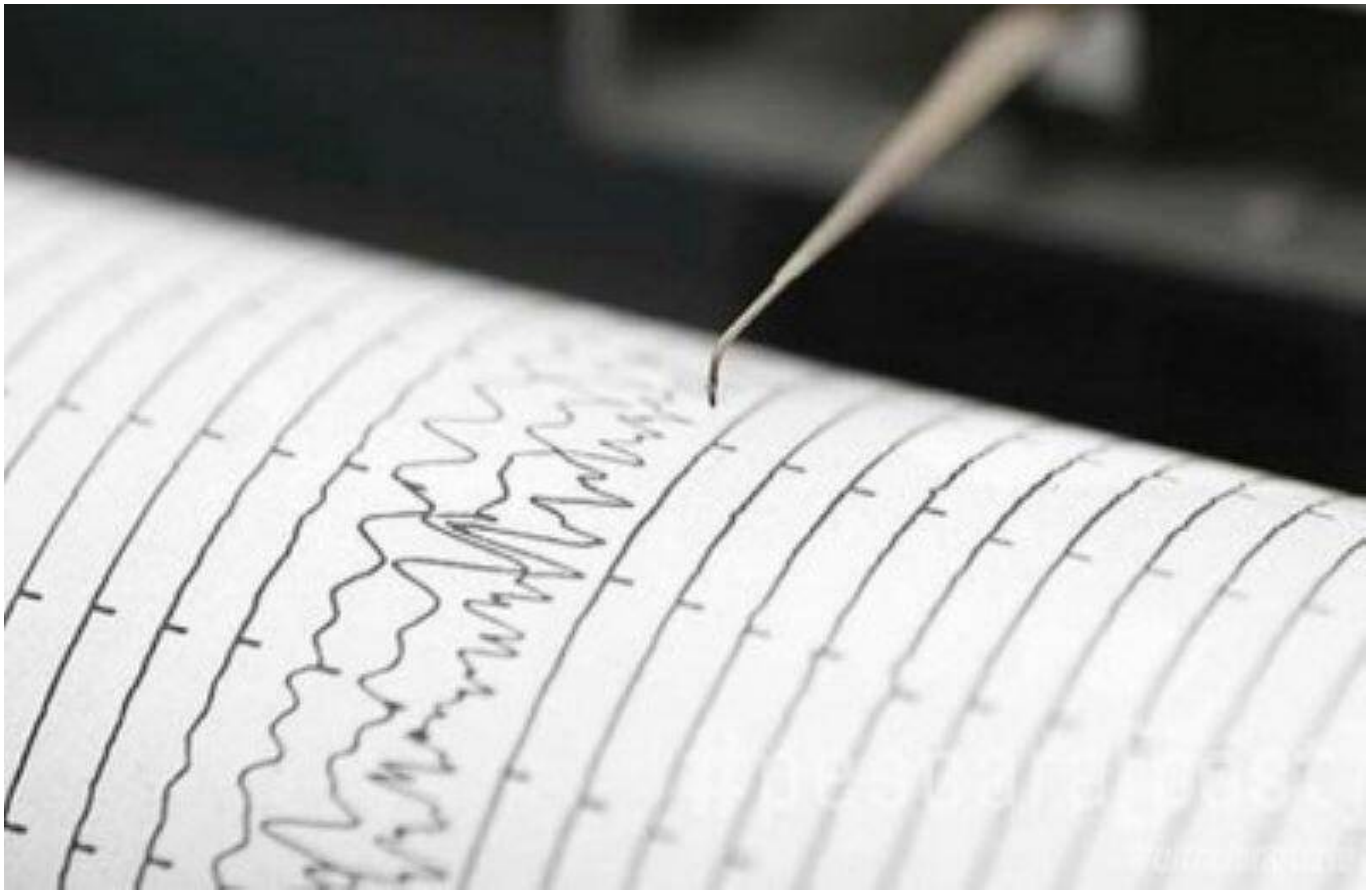
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SCIAME SISMICO IN CORSO IN MARE ADRIATICO: ALTRE 65 SCOSSE FINO A MAGNITUDO 3.2

28 Marzo 2021



PESCARA – Prosegue lo sciame sismico nel distretto dell'Adriatico centrale, interessato ieri da una serie di forti scosse dopo quella di magnitudo 5.6. Una quindicina quelle registrate solo dalla mezzanotte alle 7.30, dagli strumento dell'Ingv, di magnitudo compresa tra 2.1 a 3.2, come nel caso di quella delle 7.28, localizzata in mare a una profondità di 10 chilometri.

Due scosse di terremoto ieri si sono registrate dall'Ingv nel mare Adriatico, avvenuto oggi nel Mare Adriatico, a circa 90 chilometri dal promontorio pugliese del Gargano e dalle isole Tremiti e a circa 30 chilometri dall'isola croata di Lastovo, attorno alle 15. La prima scossa, alle 14.47, è stata di magnitudo 5.6 ad una profondità di 5 chilometri, mentre la successiva, alle 15.00, è stata di magnitudo 4.1 ad una profondità di 10 chilometri.

Dopo la scossa di terremoto di magnitudo 5.6 registrata in mare ad una profondità di cinque chilometri, ci sono state nove repliche in un'ora, tutte nella stessa zona dell'Adriatico centrale.

La prima scossa è stata avvertita distintamente in Abruzzo, Molise e Puglia, in particolare nelle località della costa, soprattutto ai piani alti delle abitazioni, nelle Marche, in Basilicata e anche nei quartieri dell'area occidentale di Napoli, a Soccavo e Pianura, in alcune zone di Pozzuoli e nell'area flegrea e nella provincia di Isernia. Numerose le telefonate ai vigili del fuoco per chiedere informazioni, ma al momento nessuna segnalazione di danni.

"Entro i primi 30 minuti dalla scossa principale si sono registrati due eventi di magnitudo 4,1, uno di magnitudo 4 e tre di magnitudo superiore a 3", ha detto all'Ansa il sismologo Salvatore Stramondo, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv)."E' una sismicità che sta proseguendo", ha aggiunto. "Il terremoto è avvenuto in un'area geologicamente molto complessa, dove la microplacca adriatica si scontra con la placca continentale", ha detto ancora

Stramondo.

“E’ comunque una situazione da comprendere, anche perché in questa zona non ci sono stati molti precedenti”, ha detto ancora. Solo dal 1985 a oggi si sono registrati di magnitudo compresa tra 4.0 e 4.9, come quelli avvenuti nel 1988 e nel 2007 localizzati a Sud dell’epicentro in cui è avvenuto il terremoto di oggi. Una prima ipotesi che a generare sia stato un meccanismo di scorrimento nel quale abbiano avuto un ruolo le Dinaridi, la catena montuosa che attraversa parte dei Balcani, la cui struttura sottomarina si sovrappone alla zona dell’epicentro.

In seguito alle verifiche effettuate con le sale operative regionali “non sono stati segnalati danni a persone o cose”, ha affermato il Dipartimento della Protezione Civile.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli